

Cerca nel sito... 
 * Ricerca dettagliata



PARTNER



Patriarcato di Venezia



Ufficio diocesano per il Coordinamento della Pastorale Giovanile



Fondazione Studium Generale Marcianum

GVNEWS

Lunedì, 31 Marzo 2014

Avviato il contratto di fiume Marzenego

Il contratto di fiume Marzenego prende il largo. Il battesimo è avvenuto nei giorni scorsi presso la sede di Mestre del Consorzio di bonifica Acque risorgive, coordinatore del progetto di valorizzazione del corso d'acqua che nasce nel trevigiano per sfociare nella laguna di Venezia, dopo aver attraversato, per 45 km, ben 11 comuni.



“Vogliamo farci trovare pronti con un progetto integrato e condiviso di valorizzazione del nostro territorio e di rigenerazione socioeconomica del sistema fluviale - l'assessore regionale all'Ambiente, Maurizio Conte - per poter cogliere l'opportunità di accedere ai finanziamenti europei”. Carlo Bendoricchio ha annunciato che, dopo la sottoscrizione da parte dei sindaci degli 11 comuni interessati dal corso del Marzenego, è stata già convocata la prima assemblea di bacino che si svolgerà a Noale, giovedì 10 aprile (ore 20.30) e sarà aperta ai cittadini e a tutti coloro che a vario titolo sono interessati al corso d'acqua. Ed è proprio il sindaco di Noale, Michele Celegghin, consigliere anche del Cda di Acque Risorgive, che precisa come “il percorso partecipativo che muove oggi i suoi primi passi, non costituisce un nuovo atto di pianificazione o un nuovo livello decisionale, ma coinvolgerà soggetti pubblici e privati con l'obiettivo principale di condividere le decisioni che possono in futuro contribuire a migliorare l'ambiente, il paesaggio e la qualità della vita di un territorio densamente urbanizzato, dove esistono, però, ancor oggi, aree di pregio ambientale come le oasi”. La riqualificazione ambientale del fiume Marzenego è tema che sta a cuore anche alle numerose associazioni che si sono già costituite nel Forum per essere protagoniste del contratto di fiume, come ha spiegato Vera Piovesan, rappresentante di Legambiente Venezia.

 Inizio  Segnala  Stampa

L'EDITORIALE

Siamo veneti, dunque italiani

Lo confessiamo: non abbiamo votato al referendum on line per la separazione del Veneto dall'Italia. Stando ai numeri, almeno un elettore veneto su due avrebbe aderito alla proposta di staccare la nostra regione dal resto del Paese. Al di là dei numeri (sulla cui attendibilità non si può non dubitare) è necessario valutare il segnale e il merito stesso della proposta ... (continua)

Corsivi precedenti

- Indipendenza no, autonomia sì
- Parrocchie e uffici nel web. Ma non siano siti incompiuti

APPUNTAMENTI

02 APRILE • In ricordo di Giovanni Paolo II: incontro a Mestre con Moraglia, Svidercoschi e Camon

02 APRILE • Istituzione nuovo lettore e benedizione nuovo tabernacolo: stasera il Patriarca a S. Maria Goretti

03 APRILE • Familiari del clero: pellegrinaggio ad Este, al santuario della Madonna delle Grazie

03 APRILE • "Racconti di una scelta": incontro a Mestre per aiutare i giovani nella scelta universitaria

03 APRILE • Apre oggi il dormitorio-mensa di Marghera intitolato a Papa Francesco e gestito dalla Caritas

04 APRILE • Incontro di spiritualità, a S. Marco con il Patriarca, in vista della Pasqua per docenti universitari

- COMMENTI (0) - AGGIUNGI IL TUO COMMENTO

I PIÙ LETTI

SETTIMANA | MESE | ANNO

- > Il Patriarca e le icone di Kiko: «Ci svelano il mistero»
- > Il Patriarca Marco in ospedale: i vostri auguri
- > Allarme "nek nomination", la sbornia via Facebook

I PIÙ COMMENTATI

MESE | ANNO

- > Il ministro Madia con il pancione è un simbolo. Sbagliato
- > Infarto per un turista in San Marco: salvato da defibrillatore e prontezza soccorsi
- > Tra le imprese e le famiglie, Renzi sceglie il lavoro

VENETO RETTIFICA SCADENZA IMPEGNI PLURIENNALI AGRICOLTURA

Venezia, 31 mar. (TMNews) - La Giunta veneta, su iniziativa dell'assessore all'agricoltura, ha parzialmente rettificato i termini di scadenza per la presentazione di domande di conferma degli impegni pluriennali assunti da alcuni imprenditori agricoli in base al Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2014. In particolare, sono spostati al 9 giugno prossimo i termini per le richieste relative alle misure n. 214 (Agroambiente e vecchio regime comunitario 2078/92) e 221 (Imboschimento dei terreni agricoli). "Altre modifiche sono state apportate - ha ricordato l'assessore - relativamente al rispetto degli obblighi di Condizionalità e all'obbligo di iscrizione al sistema web "IrriFrame" entro il 31 maggio prossimo per tutte le aziende soggette all'impegno irriguo". Inoltre, le aziende che presentano la domanda di pagamento relativa all'azione 3 della sottomisura 214-i "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue", dovranno l'obbligo ad Avepa, entro 60 giorni dalla scadenza della presentazione della domanda di pagamento, l'attestazione della mancanza strutturale di servizio irriguo per le superfici seminate a mais inserite nell'Alternativa 3, in ambiti non compresi nel territorio dei comprensori dei Consorzi di Bonifica Delta Po e Veneto Orientale. Infine, non verrà applicata alcuna penalizzazione per la mancata presentazione della domanda di conferma annuale ai soggetti beneficiari che non hanno inteso confermare per il sesto e settimo anno gli impegni già sottoscritti". Scopri le nostre fonti: clicca sul logo per leggere tutti gli articoli dei provider e trova il tuo preferito

Altavilla Sarà il Consorzio Paestum a rifare la rete irrigua

ALTAVILLA SILENTINA. Ristrutturazione ed ammodernamento della rete irrigua nel comune di Altavilla Silentina: il Consorzio di Bonifica "Sinistra Sele" di Paestum ha firmato sabato mattina, nello stesso giorno, i contratti con le ditte appaltatrici dei lavori inerenti due importantissimi stralci (4° e 5°) del progetto, ammessi a finanziamento per complessivi 11 milioni di euro dalla Regione Campania nell'ambito dei fondi Psr 2007-2013 misura 125 - Azione 1 destinate alla realizzazione di infrastrutture desti-

nate all'approvvigionamento delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo. Gli interventi riguarderanno, in particolare, le località Olivella, Cerrelli e Campolongo, dove il tradizionale sistema d'irrigazione a canaletta sarà interamente sostituito da moderne condotte a pressione, per la giusta utilizzazione e razionalizzazione della risorsa idrica. Le due opere costeranno circa 7 milioni di euro, mentre la restante cifra include l'Iva e la copertura delle spese di progettazione ed esproprio. Ad

eseguire i lavori, saranno rispettivamente l'impresa Al.Ter Costruzioni srl di Montecorvino Rovella e l'ati Cgs srl-EuroEdil srl di Napoli, che dovranno entrambe completarli entro 1 anno, come indicato nel Capitolato speciale d'appalto. "Si è trattato di un giorno storico per il Consorzio di Paestum - spiega il presidente Vincenzo Fraiese - mai in passato erano stati firmati i contratti di due appalti contemporaneamente, i cui lavori inizieranno tra pochi giorni».

(red.cro.)



I Consorzi di bonifica rinnovati protagonisti di sviluppo del territorio e crescita sostenibile

Il sistema consortile in Italia è un grande patrimonio di strutture e di professionalità, un pezzo di Paese competitivo, produttivo e di eccellenza

VENEZIA

di Maurizio Scotti

“I Consorzi di bonifica, rinnovati nella governance, attraverso gli agricoltori che sono la prima risorsa umana di presidio del territorio, si candidano a diventare i protagonisti della nuova fase di sviluppo e di crescita sostenibile del Paese”. E’ quanto sostiene il vicepresidente Nazionale Anbi (Associazione nazionale bonifiche ed impianti irrigui) Donato Distefano -che è anche Direttore Regionale della Cia Basilicata- partecipando a Venezia alla IX Conferenza nazionale organizzativa Anbi. “Quest’anno la Conferenza è coincisa con la Giornata mondiale dell’acqua che - ricorda Distefano - dal 1992, ogni 22 marzo, si celebra in tutto il mondo voluta dall’Onu per ricordare a tutti gli uomini e le donne, dai governanti ai semplici cittadini, quanto sia importante l’uso responsabile di una risorsa limitata ma vitale com’è l’acqua. Ogni anno viene scelto un tema specifico, e per il 2014 è ‘acqua ed energia’. Si tratta, infatti, di risorse strettamente connesse: la produzione e la trasmissione di energia richiedono l’uso di acqua; cioè vale in particolare per l’idroelettrico.

D’altro canto, circo l’otto per cento dell’energia globale è utilizzato per pompare, trattare e trasportare l’acqua agli utilizzatori finali e specie in Basilicata -sottolinea il Vicepresidente Nazionale Anbi- comporta spese altissime”.

Per tre giorni, oltre 350 rappresentanti delle bonifiche e stakeholder del comparto arrivati a Venezia da tutta Italia -ha riferito Distefano - si confrontano approfonditamente su temi di grande attualità riguardanti l’ottimizzazione d’uso delle risorse idriche (dal loro risparmio alla produzione di mini e micro idroelettrico), le “best practises” per l’irrigazione (dal “progetto acqua virtuosa” al sistema Irriframe studiato dagli esperti), la salvaguardia idrogeologica (dai contratti di fiume ai protocolli con le amministrazioni pubbliche), le opportunità della Politica Agricola Comune (dai partenariati ai Piani di Sviluppo Rurale). “Ma -ha sottolineato ancora il dirigente Anbi- se non vi è stabilità del suolo non si realizzano investimenti per infrastrutture ed impianti, così come la produttività della maggior parte dei terreni agricoli dipende dalla efficienza della rete di bonifica, senza ovviamente considerare l’incommensurabile valore delle vite

umane. Di qui il 5° Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, redatto dall’Associazione con la richiesta alle amministrazioni territoriali di farlo proprio. Al Presidente del Consiglio, Renzi ed al Sottosegretario, Delrio, chiediamo di sostenere un grande progetto nazionale per contrastare il rischio idrogeologico e di concedere la deroga del Patto di stabilità per andare nella direzione delle risposte richieste dal territorio, dai comuni”. “Tra le proposte presentate dall’Anbi -ha aggiunto- riferisce il Vicepresidente Nazionale Distefano - un Patto Territoriale tra istituzioni, agricoltori, associazioni ambientaliste per realizzare un piano di manutenzione del territorio. Il piano proposto contiene 2.519 interventi per una spesa complessiva di 5 miliardi 723 milioni di euro, di cui in Basilicata 27 interventi per 105 milioni 766 mila euro. L’Anbi è consapevole delle difficoltà connesse alla difficile situazione economica attuale, ma è indispensabile individuare soluzioni idonee per il reperimento delle risorse anche attraverso una proiezione quindicennale dell’impegno di spesa, che potrebbe realizzarsi mediante mutui, secondo una soluzione già adottata nel

recente passato”.

“La premessa da cui partiamo -ha detto- è che il sistema consortile di bonifica in Italia è un grande patrimonio di strutture e di professionalità, un pezzo di paese competitivo, produttivo, di eccellenza. Bisogna però adeguare i Consorzi a nuove attività riferite al riciclo dell’acqua, alla produzione di energie rinnovabili sino alla certificazione di qualità dei territori rurali. Il progetto dell’Anbi denominato ‘Irriframe’ che punta all’ammodernamento della rete irrigua del Paese, attraverso interventi strutturali e di innovazione tecnologica, garantirebbe un beneficio economico e sociale quantificabile in 1413 euro ad ettaro, pari ad un risparmio annuo nazionale fra i 10 ed i 17 miliardi di euro. L’agricoltura, attraverso i consorzi di bonifica, ha ridotto -ha concluso Distefano- il fabbisogno idrico a meno del 50 per cento di quanto necessario a livello nazionale; ciò, nonostante l’isolamento culturale nel quale l’hanno confinata luoghi comuni, quali il consumo e non l’uso rurale della risorsa idrica, dimenticando altresì il fondamentale beneficio ambientale apportato dall’irrigazione ed a cui l’Anbi si sta impegnando, grazie all’ausilio del mondo accademico, a dare un valore economico”.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.